

La collana di Neri Flavi

U M I L T A'

Lasciando il mio io trovo la Luce.

Centro "Il Sentiero" di Neri Flavi

La Collana di Neri n. 5: "Umiltà"

Prima edizione: Maggio 2013

Centro "il Sentiero" di Neri Flavi

Schignano (Vaiano-PO)

LA COLLANA DI NERI

RIVELAZIONI
U M I L T A'

Centro "Il Sentiero" di Neri Flavi

U M I L T A'

Umiltà significa rinascere.

Umiltà significa vivere.

Umiltà significa rinnovarsi.

Umiltà significa essere e vivere con Dio.

* * *

Lasciando il mio io, trovo la Luce.

(Rivelazione avuta dal Maestro il 20-01-88)

Siamo pronti ad essere umili?

Egli parlò e disse: *“Avrete la condanna di un corpo, e ogni vostra potenza, ogni vostra grandezza, ogni vostra intelligenza, sarà divisa in tante piccole parti fino a quando non sarete riusciti a riconquistarvi con l’umiltà, che dovrete pagare con la moneta della vostra superbia che avete avuto all’inizio: le vostre piccole scintille, le vostre piccole anime si riuniranno, e ricomporranno come un mosaico quell’anima che lo avevo costruito. Ecco, fino a che non sarete purificati, voi non sarete degni di Me.”*

Quelle piccole anime così potenti, scagliate nell’infinito, esplosero. Ecco la scissione di quello che lo già vi ho detto. E così Dio creò la terra.

Ma voi siete pronti per conoscere questa Verità? Siete pronti per cominciare a comprendere, a meditare?

Siete pronti ad amarvi? Siete pronti a camminare ed a conquistare passo, passo, questa parte della vostra evoluzione terrena?

Siete pronti veramente ad essere umili?

Perché solo con l’umiltà, l’accettazione dei vostri dolori, l’accettazione della vostra superbia che si deve mutare in umiltà, potrete ritrovare quella parte delle vostre scintille favillari affinché

queste vengano ritrovate, riunite e riassorbite per ricostruire ciò che era stato diviso.

Ora sapete tutto o almeno quasi tutto. Ricordatevi quanto lo vi dico, perché molti di voi sono avvolti dalla superbia e dall'orgoglio. Se non sarete umili, se non sarete piccoli come fanciulli, se non accetterete tutte le prove che vi saranno date, come potrete dire di essere liberi? Come potrete pensare di essere nel giusto e gli altri nel non giusto?

È proprio chi sa di essere umile che si sente maggiormente in colpa ed accetta le prove che gli vengono date.

Questo lo chiedo a voi: l'umiltà del sorriso, l'umiltà dell'ascolto, l'umiltà di accettare le prove più dure, l'umiltà di essere piccoli piccoli.

Solo allora potrete dire di essere liberi.

Chiunque peccherà di questo, non potrà andare avanti nella sua evoluzione.

Chiunque dirà di essere nel giusto, di non sbagliare, di aver subito un torto, egli sarà sempre legato nel proprio orgoglio, nel proprio io interiore e non sarà libero dalla sua debolezza umana. La pace sia con voi.

* * *

(Rivelazione avuta da Luigi il 23-09-87)

Con l'umiltà non esistono più domande.

Ognuno di voi deve imparare a sorridere durante tutta la giornata e durante i giorni a venire. In tutto ciò che succede deve sorridere, sia nel bene, che nel male, e soprattutto accettare, e soprattutto quella piccola parola che spesso viene dimenticata e che si chiama umiltà.

Con l'umiltà non esistono più domande, perché non c'è più bisogno di risposte. Se un essere ha l'umiltà, tutto si completa in lui, perché umiltà significa accettazione, umiltà significa sacrificio, umiltà significa amore, umiltà significa vivere nella Luce divina, umiltà significa raggio, proiezione d'Amore attraverso tutto l'universo, essere vuoti a noi stessi, morire in noi stessi di ogni vizio, di ogni prepotente ambizione, di ogni umiliazione, di ogni parola, di ogni tutto.

Umiltà significa rinascere, umiltà significa vivere, umiltà significa rinnovarsi, umiltà significa essere e vivere con Dio.

* * *

(Rivelazione avuta da Luigi il 15-01-86)

L'io si vince con l'umiltà.

Cos'è l'io? Voi lo conoscete, è il vostro carattere. Lasciandolo, trapassando da questa terra, voi ritornate in qualsiasi piano solo con la vostra anima. Ritornando sulla terra, scegliendo un compito, vi riformate un "io" diverso.

Lasciando il mio essere, lasciando il mio io, trovo la Luce.

Domanda: e questo accade solo con il trapasso? Non ci si arriva con la meditazione?

Non puoi lasciare il tuo io, a meno che tu non lo vinca, il che sarebbe un grandissimo passo d'evoluzione.

E come si vince? Il Maestro ce l'ha detto: con l'umiltà, con l'umiltà!

Perché se un essere è umile, facilmente prega; se un essere è umile, facilmente medita; se uno è umile, è facilmente intuito, e nell'intuizione trova se stesso, non come corpo, ma come anima.

Quando avrai conosciuto te stesso, avrai conosciuto l'universo, cioè Dio, perché Dio è tutto.

* * *

(Rivelazione avuta da Luigi il 29-01-86)

Umiltà è un sorriso.

Domanda: il Maestro ci invita all'umiltà; però ci possono essere più modi di intenderla. Potresti indicarci il migliore per arrivare ad essa?

Essere umili non significa essere sciocchi. Umiltà significa per primo saper donare, donare col sorriso e la gioia che sono in te; umiltà significa saper accettare le ingiustizie che ricevi giorno per giorno; saper accettare, come se non ti toccasse, quello che tanti fratelli fanno. Se parlano male di te, accettali col sorriso e non dare loro peso, non rispondere a questo. Se ti pestano, sorridi loro e non far pesare che ti hanno fatto male. Se devi fare un'elemosina, non dire mai che sei stato te: donare e ricevere con lo stesso sorriso.

Essere umili: non inveire, non brontolare, non bestemmiare, non parlare male; quello che fai, donalo sempre con amore. Non c'è umiltà se non c'è bontà, perciò la persona umile, prima, bisogna che faccia di tutto per essere buona.

Domanda: l'umiltà di fronte a Dio sempre, immancabilmente. Però, qualche volta, davanti agli uomini, da parte loro c'è quasi una derisione, un'incomprensione; fanno cattivo uso della nostra umiltà, ci prendono per sciocchi. Allora, come fare?

È facile essere umili davanti a Dio, Lui non ti risponde, non ti dice niente! Sei sempre tu a parlare davanti a Lui, e per forza ti fai una ragione! Ma l'umiltà vera è quella davanti agli uomini! Io intendo quelli che ti comprendono e ti circondano; a quelli che non ti comprendono e ti sono contrari, un sorriso e basta, nessun contatto. Se ti parlano, rispondi loro con dolcezza e nessun contatto. Questa è l'umiltà.

Essere umili davanti a Dio è così facile! Nessuno ti vede! Umiliati davanti agli uomini, e vedrai la differenza! Questo è difficile! Allora tu devi imparare: nei confronti di chi non ti capisce, e per non passare da sciocco, come tu dici, un sorriso e via! Se ti parlano, rispondi loro con dolcezza e poi vai via. Non attaccare discorso, perché il discorso ti tradirebbe, e mai inveire: in cuor tuo, perdona e basta.

* * *

(Rivelazione avuta dal Maestro il 07-05-86)

Essere vicini ad ogni fratello.

Io vi dico di essere umili, senza pensare chi dovrà essere il primo o l'ultimo.

Siate umili nella vostra esperienza, siate vicini sempre al fratello che soffre, non vi

allontanate mai per un solo istante l'uno dall'altro, senza sapere in quali condizioni esso si trovi, senza sapere in quale momento egli può essere dolorante o felice, perché ognuno di voi deve essere partecipe del dolore o della felicità di ogni vostro fratello.

* * *

(Rivelazione avuta dal Maestro il 17-02-88)

Umiltà è accettare.

Quali sono le cose più importanti per ogni essere umano della terra, il quale molte volte si chiede cosa deve fare?

Io vi dico che una delle più importanti è obbedire, una delle più importanti è aiutare, poiché obbedire ed aiutare, sono pregare.

Una delle più importanti cose che vi fa evolvere, è questo attimo di umiltà che si distingue più o meno in ognuno di voi.

* * *

(Rivelazione avuta dal Maestro il 02-02-94)

L'umiltà è la prima forza.

L'umiltà deve essere la prima forza di voi stessi; l'obbedienza è la conseguenza dell'umiltà.

Chi non ha umiltà, chi non ha obbedienza, non sentirà mai questo contatto che nasce da corpo fisico terreno a corpo astratto astrale, poiché tutto si ricongiunge nella perfetta unione di anime che vogliono consolidarsi e riuscire ad ottenere il massimo della loro esperienza evolutiva.

Chi vorrà andare avanti deve essere umile ed accettare non solo gli Insegnamenti, ma accettare i rimproveri, poiché i rimproveri non sono altro che Insegnamenti.

Chi non sa obbedire a questa che è la fase prima della dottrina astrale, spirituale, divina, non può accedere a nessun campo di meditazione occulta.

Ecco perché molte volte vi è stato predicato che la permalosità non fa parte di questo Cenacolo, ma solo la meditazione, l'obbedienza e l'amore profondo che giunge a voi, perché la captazione si riceve solamente con l'amore profondo, e nell'amore profondo vi viene risposto con uguale misura.

* * *

(Rivelazione avuta dal Maestro il 16-03-88)

Accettare con amore.

In questo attimo lo penso a voi, e vi vedo come una grande quercia, non ancora forte, non ancora solida. Vi vedo ancora vacillanti nei vostri pensieri, nelle vostre azioni, nelle vostre tribolazioni quotidiane, tribolazioni molte volte sofferte, causate da voi, dal vostro libero arbitrio, per vostra libera scelta, poiché molti ancora non sanno conoscere il proprio io, non sanno conoscere la Volontà divina.

In questo ci vuole umiltà, la grande umiltà di accettare tutto. Ma molti di voi sono sordi agli Insegnamenti dei Maestri e rimangono acerbi interiormente, e nonostante l'umiltà, che insegna di saper accettare tutto con rassegnazione e amore, fanno sfogo di ire prepotenti, ire che non sono certo belle a sentirsi o vedersi.

* * *

(Rivelazione avuta dal Maestro il 18-05-88)

Senza chiedere niente in cambio.

Il primo patto d'amore è l'umiltà. Oh, quanta umiltà c'è in tutta questa creazione meravigliosa!

Non è facile accettare, non è facile obbedire, non è facile donarsi. È facile donarsi a chi ci vuole bene! Oh, come sono bravo, perché io ho donato tutto a chi mi vuole bene! Provate a donarvi a chi non vi ama; provate a donarvi a chi vi odia; provate a donarvi al Padre, che tante volte credete non vi senta!

Già questo immenso sacrificio vi logora il cuore, ed allora pensate all'umiltà di chi tutto può e tutto accetta. Nulla e niente fa per difendersi, ma aspetta che ognuno di voi possa donarsi completamente.

Ecco come l'anima si dona a Dio, volutamente nella propria prigione, come tanti Santi si sono donati sul calvario delle proprie sofferenze. Egli accetta e aspetta, e l'anima, consapevole, piena di forza e dello stesso potere divino, sa che il primo patto di amore è l'umiltà. Essa non si ribella, ma accetta volentieri il calvario della propria sofferenza, della propria prigione.

A volte la vostra dualità vince, o meglio, soffoca lo spirito per rivalersi di un qualcosa che non ha senso.

Oh, quanti di voi avranno detto: *“Ma ora mi farò le mie ragioni: sarà bene che dica questo o dica quello! È bene che sappia...”*. Sciocchi! Quando avete fatto questo proposito vi siete già condannati, vi siete già attirati sulle spalle una nuova croce, la croce della vostra superbia!

Perciò imparate l'umiltà, come d'altra parte è nella vostra natura: l'umiltà che tutto dona e tutto

accetta, senza chiedere niente in cambio. È facile, ripeto, amare chi ci ama; ma quanto è più grande donarsi a chi ci odia!

Pace a tutti voi.

* * *

(Rivelazione avuta da Luigi il 03-05-89)

La fede è umiltà.

La fede è umiltà. Chi ha fede non sa di averla. La fede non si sbandiera a destra e a sinistra; la fede è la vita vera dentro ognuno di noi, perché racchiusa nel cuore del nostro spirito. Mai dire *'io ho fede,'* mai dire *'io non ho fede.'* L'esempio è quello che dà la risposta.

Dovete essere soprattutto umili: questo è il primo passo da fare; ed essere veramente uniti, poiché nessuno da sé avrebbe la forza per camminare. Ma se voi siete uniti, sarete anche maggiormente in grado di vedere la via giusta da percorrere, perché la tentazione, molte volte vi fa vedere strade ben diverse. Ma se sarete veramente uniti in amore di spirito, in amore da fratello a fratello, in amore da luce a luce, allora la strada si aprirà ed ognuno di voi la potrà percorrere perché l'avrà riconosciuta.

Essere uniti... se non sarete uniti non ci sarà consacrazione. Hai mai visto tu, unirsi nella discordia? Unirsi nell'inganno? Unirsi nelle bugie e nella falsità? Ma unirsi nella semplicità e unirsi soprattutto nell'umiltà, poiché più grandi sarete e più grossa sarà la prova che vi verrà data. Ma saranno prove piacevoli se avrete in voi l'umiltà di accettarle, poiché le prove non hanno mai ucciso nessuno, anzi, l'hanno fortificato!

* * *

(Rivelazione avuta da Luigi il 03-10-90)

La moneta dell'umiltà.

Volete conoscere Dio?

Amate spiritualmente il vostro prossimo, che è parte di voi. Amate il vostro prossimo ed avrete conosciuto Dio! Perdonate chi vi fa del male; se lo saprete amare, avrete conosciuto Iddio e lo Spirito Santo, perché Dio e Spirito Santo sono solo Luce e solo Amore! Perciò amando, avete trovato Dio.

Se fate un'azione buona, camminate veloci per la via, sereni, a testa alta, perché avete fatto qualcosa di buono, in quanto in quest'azione, avete conosciuto Dio.

Se voi fate delle buone azioni continuamente, avete conosciuto Dio. Perciò, se voi interiormente sapete amare, avete trovato la via giusta. È così semplice!

Voi non siete come coloro che vanno al self-service, che prendono la loro cesta e la riempiono di tutte le cose che piacciono; poi devono andare alla cassa, per pagare le cose che hanno preso. Nella vostra vita dovete andare alla ricerca per comprare la cosa più bella: lo Spirito Santo, per comprare la conoscenza, per comprare la sapienza, per comprare l'umiltà, per comprare la bontà, per comprare l'amore di Dio! E camminate con questa vostra veste, col vostro bagaglio di affanni, per cercare in questo self-service della vostra vita tutte le cose che più vi piacciono.

Ebbene, ci sono queste cose, vi sono date a portata di mano tramite la conoscenza, però dovete pagarle queste cose! È troppo facile arrivare e prendere, e buttare dentro il cesto tutte queste meraviglie, se poi non avete il denaro per comprarle, queste bontà.

Ecco, allora si deve durare fatica nella vita, e la fatica più grande è l'umiliazione, la fatica più grande è saper donare.

E allora, se non avete la moneta dell'accettazione, se non avete la moneta della vostra sofferenza, se non avete la moneta della vostra umiltà, come potete fare a comprare le cose necessarie per la vostra vita, per la vostra evoluzione? Voi non ve ne rendete conto, ma già lo

state facendo. Durante la vostra giornata, una piccola parola spesa bene è la moneta per la vostra evoluzione.

Aiutare un amico con la parola, è la moneta del vostro altruismo.

Se siete umili coi vostri figli, è la moneta della pazienza.

Se sapete perdonare, è la moneta della vostra accettazione.

Ogni cosa ha la sua moneta, che parte da voi. Questa moneta invisibile e dolorante, si fa sentire sempre! *Tu fai una buona azione: hai speso la moneta della tua carità! Vedi come è tutto facile?*

* * *

(Rivelazione avuta dal Maestro il 14-11-90)

L'arrivo è vicino.

Se il vostro spirito prende conoscenza, che rimanga nella sua umiltà, altrimenti non avrebbe vita su questa terra. Ecco che allora la superbia non sta bene in voi.

Io vedo i vostri spiriti che brillano come tanti diamanti di luci diverse: un bellissimo azzurro chiaro chiaro, un celeste tenue che brilla; vedo un

verde più chiaro della vostra erba, che brilla e manda raggi luminosi. Vedo il vostro spirito colore giallo trasparente che brilla!

Pensate, se in voi nascesse questa piccola superbia di dire oggi "*io sono!*" A poco a poco verrebbe ricoperto ancora da queste scorie, ed allora ci vorrebbero tante, tante migliaia di anni ancora, mentre il vostro arrivo è vicino, ma è vicino grazie alla vostra umiltà.

Ecco che l'aspetto dello spirito diviene vita, una vita vera, poiché i vostri Maestri non erano più di carne, ma solo di Luce vera! Ed lo desidero di vedere ognuno di voi brillare del proprio colore, come tanti piccoli e grandi diamanti che né il vento né la pioggia consumano, né la tentazione corrode, ma brillano di una luce propria, finalmente vivi!

Ecco, ognuno di voi, in questo momento lo vedo così. Non vi sciupate nell'illusione della vita, è solo illusione! Sembra una favola raccontata dal vecchio saggio accanto al fuoco, raccontata a dei bambini!

L'espressione della vita! Come tutto diventa facile, come l'intuito si scioglie e accarezza l'universo e la Verità, poiché in voi c'è l'universo, c'è Luce, c'è Verità... Ma c'è l'umiltà? Ancora no, non per bene. Essere l'ultimo può valere essere il primo! E questa verità non va mai disconosciuta.

Soltanto così il vostro corpo sarà solo una favola, un'apparenza, un'illusione! Poiché allora in voi dovrà vivere solamente lo spirito! Ecco perché i vostri Maestri erano Luce!

Vincetevi, amatevi fra di voi come tanti cristalli trasparenti, che le vostre luci si sprigionino l'uno dall'altro e abbracciatevi così, come spirito, come luce di cristallo puro!

È questo ch'lo vi dico, fratelli Mieì. Io sono nella Verità, qui, perché voi siete nella Verità, voi siete nella presenza della Mia Vibrazione, nella presenza della Mia Parola.

Voi siete nella Mia presenza, poiché la Mia presenza è Vita.

Voi siete nella Mia presenza, perché la Mia presenza è Luce, e lo vi porto la Luce.

Non vi porto l'inganno, non vi porto il tradimento, non vi porto i cattivi pensieri, ma lo vi porto la bellezza dello Spirito!

* * *

(Rivelazione avuta da Luigi il 14-11-90)

L'umiltà è conquista del proprio essere.

Se non c'è umiltà non fai niente, devi essere libero di amare.

Se in te esistesse l'avarizia, non conosceresti l'amore, poiché l'avarico lo è in tutto, poiché l'avarico non è utile, in quanto pieno di sé.

Può avere la conoscenza che vuole, ma se è avaro questa conoscenza non te la darà mai, perché la tiene per sé, forse aspettando un giorno che non arriverà mai.

Perciò, se non divieni più libero nelle tue azioni, nel tuo modo di essere, nel tuo modo di amare, di esprimerti, soprattutto donando, la tua luce non serve.

L'avarò rimane chiuso in se stesso perché proprio è avaro anche se ha conoscenza, perché è una conoscenza che non spenderà mai.

Domanda: però, adagiarsi qui è umiltà, e pensare di andare avanti è forse peccare di presunzione?

Io penso che, se il tuo desiderio è andare avanti, non sia presunzione, ma conquista del proprio essere, conquista del proprio sé, essere finalmente liberi da ogni legame della vita terrena. Perciò questo desiderio lo devi avere, e chi ha troppa umiltà non sarà mai libero perché non ha la ragione e la forza per andare avanti.

Essere umili è bello, vero ed essenziale, ma fare dell'umiltà una propria ragione di vita è condannabile, perché nella propria umiltà si rimane fermi. Perciò deve essere un'umiltà di vita, un'umiltà di conquista.

* * *

(Rivelazione avuta da Fratello Nessuno il 15-12-95)

Fratello Nessuno.

Domanda: Fratello Nessuno, sono rimasto colpito dalla tua umiltà. Vorrei che tu ci insegnassi ad essere umili come tu sei.

Se tu vuoi imparare ad essere umile, ricordati di una cosa, ma ricordatela sempre: tu non sei nessuno!

Quando avrai imparato che tu non sei niente, tu non sei nessuno, allora vedrai le stelle che staranno al loro posto, vedrai gli Angeli che ti sorrideranno, vedrai la gente che ti cercherà, vedrai il sorriso che ti apparterrà.

L'esempio di chi non è nessuno appartiene non solo ai fratelli della terra, appartiene ai fratelli del Cielo, appartiene all'angolo più segreto di una Luce divina che è nascosta nel tuo cuore.

Perciò ricordati, ricordati di non essere nessuno, poiché io ti proteggerò se ti sentirai così: nessuno.

Ed obbediente con tutti, in special modo col tuo Maestro.

* * *

(Rivelazione avuta da Luigi il 29-01-92)

DimENTICANDO TE STESSO, TROVERAI LA LUCE.

Domanda: il Maestro ha parlato dell'essere quando diventa cosciente di essere superiore ai desideri materiali, ai desideri della vita. Per favore, ci puoi spiegare meglio?

L'essere umano ha due nature: materiale e spirituale. Se l'essere umano si rivela in se stesso, dentro di sé e non al di fuori di sé trova lo spirito. Trovando lo spirito egli come un raggio si illumina, si ingrandisce e in questa sua esplosione interiore trova luce, amore, coscienza; trova la musica più bella circondato dal fuoco che non brucia e dalla luce che illumina. Ha trovato se stesso, ha trovato Dio, perché Dio è dentro di lui, nel suo spirito.

L'altra natura è dell'essere umano che è pieno di sé, ancora molto attaccato alla vita materiale. Allora lui si rivela in se stesso, solamente nella materia. Sa di avere uno spirito, ma non ci pensa. La sua rivelazione la fa tutta di sé, attaccato alla sua materia. Allora ingrandisce poiché ognuno di voi ha la possibilità di esplorare la propria materia, ingrandirla nella sua intelligenza, fino a farne quasi un essere superiore: ma sarà sempre un essere superiore pieno di materia, di conoscenza materiale.

Nonostante che egli conosca, grazie agli Insegnamenti dati anche qui e da quelli che trova

nei libri, egli si confonde, fa congetture, propositi, studia e fa dei giudizi che non possono essere soddisfacenti. Allora rimane nella sua materia e si beatifica, si glorifica in questo, della sua sapienza, ma non della sua verità, poiché la sapienza lui l'ha attinta da queste riunioni medianiche, l'ha attinta dai libri i più svariati.

La sua sete di conoscenza non aveva limiti, ed ha accumulato tanto, si è fatto una sapienza, ma è una sapienza umana perché non si è riversato nella Luce, non si è riversato in quello che doveva essere il vero scopo della conoscenza spirituale, che è l'umiltà.

Allora non si sentirebbe grande, non si sentirebbe sapiente, e non direbbe tante volte mentalmente: *"Sapessero quello che so io! Io so!"* Con questa sua convinzione va avanti nel tempo e non trova altro che inganno, non trova altro che solitudine. Ecco la differenza tra le due nature dell'essere umano.

Domanda: il Maestro ha detto di rivolgersi in noi stessi, verso la nostra coscienza. Poi se ho capito bene, tu hai aggiunto che la chiave e l'unico modo per poter fare questo è l'umiltà. Ho capito bene? È questa la chiave, il segreto di tutto, da cui ha inizio tutto?

È l'umiltà, è l'umiltà... è l'umiltà! Chi è umile, prega; chi è umile e pensa a Dio, medita. L'umile serve il fratello; in silenzio si beatifica e gode in Dio.

Domanda: a volte, anche nel meditare o pregare, nell'aiutare gli altri, c'è però quasi una specie di compiacimento di ciò, siamo coscienti di aver fatto qualcosa che riteniamo giusto. Anche questo è in fondo un momento di superbia se si vuole, perché noi dovremmo fare queste cose come respirare, senza renderci conto di avere un atteggiamento da buoni e da umili. Ci potrai mettere in guardia quando faremo questo errore?

Certo! Dimenticando il tuo orgoglio, dimenticando la tua personalità, dimenticando te stesso, troverai la Luce. In te c'è scritto evoluzione, c'è scritto amore; basta che quella punta di compiacimento di pensiero di dire "io sono", non avvenga. Lascialo dire a chi non è pronto, perché chi pensa tante volte cose che non vanno bene, non è pronto

Domanda: cosa significa poveri in spirito, come ha detto il Maestro?

Chi è povero in spirito non deve avere orgoglio, si deve riversare dentro di sé pensando solo a che il suo spirito si innalzi tutte le volte che prega o medita. Questo è essere poveri in spirito!

Domanda: è per questo che nei secoli scorsi, nei collegi, nelle associazioni, congregazioni, tutti i novizi facevano i lavori più umili?

Certo!

Domanda: oggi l'uomo che ha acquisito intelligenza, oggi queste usanze sono scomparse.

*Ciò è a discapito di una preparazione all'umiltà.
Come mai c'è questa contraddizione?*

Chi è più umile? Quello che serve! E uno non si deve fare bello. Se queste usanze sono sparite, è perché non c'è abbastanza umiltà. Prima non c'era la sapienza di oggi, non c'erano tanti libri.

Gli esseri, avvantaggiati nel loro sapere, avvantaggiati in tutte le loro cose, si lasciano andare nella loro sapienza e non pensano più a chi sta male o soffre.

Ecco però che questo, prima, era una regola abbastanza frequente perché non c'era la conoscenza attuale, ed il sacrificio dovevano provarlo sulla propria pelle, sul proprio modo di essere, di fare, dovevano impararlo coi propri sacrifici, o veniva loro imposto.

Con l'evoluzione che è avvenuta nei secoli fino ad oggi, si sono dimenticati di questa disciplina, perché l'uomo è diventato più sapiente grazie agli Insegnamenti di queste riunioni e di tanta, tanta conoscenza dei libri che oggi c'è.

Preso da questa conoscenza l'uomo ha tralasciato la parte più bella, la parte spirituale. Si è riempito, saziato, ha goduto di questa conoscenza, ma ha perso l'umiltà, perché questa conoscenza l'ha reso quasi orgoglioso.

Ecco perché il Maestro ha detto *"rivelarsi dentro di noi."* Rivelarsi dentro di noi significa avere umiltà, non più preoccuparsi delle cose che succedono nel mondo, ma rivelarsi dentro di noi per conoscersi meglio; e ad ogni azione che ognuno fa

deve dire: *“Ho fatto bene? Ho saputo veramente servire il mio fratello? Se non l’ho fatto, dov’è l’umiltà che mi hanno insegnato e che non ho saputo dare? Dov’è quella conoscenza che io conosco e non so donare?”* Ecco che allora il più sapiente può essere privo di una conoscenza che si chiama umiltà, di una conoscenza spirituale.

* * *

(Rivelazione avuta da Luigi il 10-05-95)

Beati i poveri...

Domanda: bisogna che ti rifaccia una domanda. È la famosa frase che dice “beati i poveri di spirito”, perché io non l’ho capita.

Se non sai perdonare tutti, non sei povero in spirito! Povero in spirito significa essere umile.

* * *

"Allora io vado, io vado nella mia umiltà.
Vi abbraccio e nel mio amore io vi stringo.
I miei occhi vi accarezzano.
In pace io vado e vi lascio la mia pace.
Pace a voi."
(Luigi 04-01-89)

* * *

Il Maestro Neri Flavi



Indice

1-	Il Maestro, 20.01.88	pag. 2
2-	Luigi, 23.09.87	pag. 3
3-	Luigi, 15.01.86	pag. 4
4-	Luigi, 29.01.86	pag. 5
5-	Il Maestro, 07.05.86	pag. 7
6-	Il Maestro, 17.02.88	pag. 7
7-	Il Maestro, 02.02.94	pag. 8
8-	Il Maestro, 16.03.88	pag. 9
9-	Il Maestro, 19.05.88	pag. 10
10-	Luigi, 03.05.89	pag. 11
11-	Luigi, 03.10.90	pag. 12
12-	Il Maestro, 14.11.90	pag. 14
13-	Luigi, 14.11.90	pag. 16
14-	Fratello Nessuno, 15.12.95	pag. 17
15-	Luigi, 29.01.92	pag. 18
16-	Luigi, 10.05.95	pag. 23

(Rivelazioni Spirituali tratte dalla Raccolta integrale in dodici volumi in ordine cronologico curata dal Centro "Il Sentiero" di Neri Flavi).

POSTFAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale "IL SENTIERO" si è formato nel 1980 intorno alla medianità di NERI FLAVI.

Il Centro ha avuto, tramite Neri Flavi, rivelazioni straordinarie sulla reincarnazione, sul karma, sull'evoluzione, sulla Nuova Era che verrà, e in generale sul cammino del genere umano e di chi cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore.

Tutti possono partecipare all'attività del Centro, se animati dal desiderio di conoscere la propria origine e lo scopo della vita, e aperti al dialogo per una crescita verso l'amore universale.

Il Centro ha stampato finora, oltre a tutte le Rivelazioni in ordine cronologico, anche numerosi testi contenenti raccolte a tema delle Rivelazioni, tra i quali:

- ***"L'Uomo e la Nuova Era"***
- ***"Il percorso dell'Anima"***
- ***"Il ritorno del Cristo sulla Terra"***
- ***"Rivelazioni in parabole"***
- ***"Alla ricerca della Luce"***

- **"Il canto dello Spirito"**
- **"Vibrazioni di una scintilla"**
- **"Creazione"**
- **"La luce dell'Amore"**
- **"Il Cristo"**

* * *

Nella Collana di Neri i primi quattro tascabili sono intitolati:

- **"Benedire** - *Il segreto per vivere con serenità*"
- **"Meditare** - *Luce, Energia, Colori ci circondano*"
- **"Pregare** - *La preghiera è vibrazione*"
- **"Conoscere sè stessi** - *Conoscere sè stessi è conoscere Dio*"

* * *

Sia le raccolte delle rivelazioni che i tascabili possono essere scaricati gratuitamente dal sito del Centro:

["www.ilsentierodineriflavi.it"](http://www.ilsentierodineriflavi.it) .

Chiunque lo desidera può accedere al Centro, sia per una visita sia per partecipare a qualcuna delle nostre riunioni, liberamente, senza costi e senza alcuna formalità.

* * *

Per qualsiasi contatto, informazione o approfondimento, è possibile rivolgersi a:

Centro di Ricerca Spirituale

“Il Sentiero” di Neri Flavi

Via degli Anemoni, 5

59021 Schignano, Vaiano (PO)

Tel. 0574-983233.

email:centroilsentiero@virgilio.it